



120 paesi ONU criticano Obama per i suoi attacchi contro il Venezuela

Prensa Latina

Il Movimento dei Paesi Non Allineati (Mnoal) ha condannato in modo categorico le recenti misure unilaterali annunciate dal presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, contro il Venezuela.

In un comunicato, l'Ufficio di Coordinamento dell'organizzazione, composto da 120 dei 193 paesi membri delle Nazioni Unite, ha definito come "sproporzionata" la posizione di Washington, ribadendo un fermo sostegno alla sovranità, all'integrità territoriale e all'indipendenza politica dello stato sudamericano.

"Riaffermiamo la necessità di rispettare il diritto internazionale, includendo i principi e i propositi contenuti nella Carta dell'ONU relativi

alle relazioni di amicizia e cooperazione tra i paesi", ha annunciato.

Il Movimento ha chiesto al governo statunitense di intraprendere un dialogo costruttivo con il Venezuela e di ritirare le "misure coercitive illegali che ledono lo spirito di dialogo e intesa politica tra le nazioni".

Al tempo stesso, ha

Il Dato: *il Movimento dei Paesi Non Allineati condanna in modo categorico la dichiarazione di guerra di Barack Obama.*

espresso solidarietà e sostegno al popolo e al governo venezuelano.

Obama il 9 marzo scorso ha dichiarato che "la situazione in Venezuela rappresenta una minaccia inusuale ed straordinaria per la sicurezza nazionale

degli Stati Uniti".

La dichiarazione di guerra emessa da Obama è stata respinta, immediatamente, da diversi blocchi multilaterali.

Il Mnoal ha riaffermato l'importanza del dialogo nella promozione di una soluzione pacifica delle controversie ed ha sollecitato al Governo degli Stati Uniti ad intraprendere, urgentemente, un dialogo costruttivo con la Repubblica Bolivariana del Venezuela.

Tra il 2014 e il 2015, il Governo di Barack Obama ha rilasciato più di 160 dichiarazioni di carattere ingerentista ed interventista contro il Venezuela.

Caracas ha ribadito che il conflitto interno venezuelano sarà risolto "tra venezuelani".

RAMÍREZ

Barack Obama ha l'obbligo di rettifica



(Prensa Latina) "Il presidente statunitense, Barack Obama, ha l'obbligo morale di rettificare questa aggressione contro il Venezuela, trattandosi di una posizione, la sua, ingiustificabile ed illegale", ha affermato oggi l'Ambasciatore venezuelano presso le Nazioni Unite, Rafael Ramírez.

Il diplomatico ha chiesto la deroga delle sanzioni e del Decreto Esecutivo annunciato da Obama la scorsa settimana.

"La posizione nordamericana costituisce un pericolo che trascende le frontiere del Venezuela e si estende a tutta l'America e i Caraibi, regione che promuove la pace ed il superamento delle differenze attraverso il dialogo", ha aggiunto.

Infine ha dichiarato: "Obama dimostra ancora una volta che Washington sta voltando le spalle all'America latina e ai Caraibi, perché non riesce a comprendere i nostri paesi, i processi di cambiamento in corso e, fatto ancora più grave, non rispetta la nostra sovranità".

SOSTEGNO

La Russia definisce gli USA "un'influenza distruttiva"



(Prensa Latina) In occasione del 70° anniversario della nascita delle relazioni bilaterali tra Russia e Venezuela, il Direttore per l'America latina della Cancelleria russa, Alexánder Schetinín, ha ribadito la solidarietà del paese con il Venezuela, a fronte delle ultime minacce esterne ricevute.

"Confermiamo la nostra ferma solidarietà con il popolo venezuelano e con le autorità legittimamente elette e ribadiamo il nostro forte rifiuto di tutte le forme di violenza e di colpo di Stato", ha dichiarato. Ha poi aggiunto: "Le controversie interne devono essere risolte attraverso il dialogo, sulla base della Costituzione e senza influenze distruttive straniere".

Ha concluso il discorso affermando: "Questa è la nostra posizione solidale con il Venezuela, basata sui principi della Russia. I nostri amici venezuelani posso stare certi che il nostro sostegno alla loro giusta causa resterà immutato".

LA DICHIARAZIONE: il blocco ha dichiarato che gli USA costituiscono una minaccia per la sovranità venezuelana

Alba esige che Obama metta fine all'attacco contro il Venezuela



CARACAS: i capi di Stato e di Governo manifestano un forte sostegno al Governo Bolivariano di Nicolás Maduro

L'Alleanza Bolivariana per i Popoli della della Nostra America (ALBA), ha chiesto l'abrogazione del Decreto Esecutivo emesso da Barack Obama e di mettere fine agli attacchi che gli USA stanno mettendo in atto contro il popolo venezuelano.

Nel vertice straordinario, che si è concluso ieri sera a Caracas, il blocco regionale ha inoltre definito il Decreto emesso da Obama il 9 marzo come un atto "ingiusto e ingiustificabile".

I Capi di Stato e di Governo hanno deciso di creare un gruppo di facilitatori tra

CELAC, UNASUR, Alba e Caricom che consolidi la diplomazia tra Stati Uniti e Venezuela, con l'obiettivo di "abbassare le tensioni".

L'Alba ha espresso un

Il Dato: I paesi dell'Alba avranno una sola voce al Vertice delle Americhe che si terrà a Panama.

grande sostegno al Governo Bolivariano di Nicolás Maduro e lo manifesterà anche in occasione del Vertice delle Americhe, che si terrà il mese prossimo a Panama.

MINISTERO AFFARI ESTERI

Caracas chiede rispetto a Washington in una lettera al NY Times

Ieri il governo venezuelano ha pubblicato una "lettera al popolo degli Stati Uniti" sul New York Times, rifiutando il fatto di essere "una minaccia" per il paese ed esigendo la deroga delle recenti sanzioni imposte dal presidente Barack Obama.

Nella lettera, il Governo venezuelano

dichiara che "nella storia delle nazioni un presidente degli Stati Uniti non aveva mai cercato di governare il Venezuela attraverso un Decreto".

Il Venezuela, nella missiva, definisce la dichiarazione

di Obama come "un ordine tirannico e imperiale".

Maduro esige che "cessino le azioni ostili del Governo degli USA contro il popolo e la democrazia del Venezuela" e, inoltre, chiede che il Decreto Esecutivo che definisce il Venezuela come una minaccia venga derogato.

Infine, la lettera chiede la sospensione delle ingiuriose e pretestuose sanzioni contro i funzionari venezuelani che hanno soltanto obbedito alla Costituzione e alla legge del paese.

GINEVRA

L'ONU riconosce la politica venezuelana nel campo dei Diritti Umani

Gli sforzi fatti dal Venezuela per promuovere e proteggere i Diritti Umani sono stati riconosciuti dai rappresentanti diplomatici di diversi paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) a Ginevra, Svizzera.

Alla riunione, tenutasi in occasione dell'evento "L'istituzionalità dei Diritti Umani in Venezuela" realizzato durante la 28ª Sessione del Consiglio dei Diritti Umani, erano presenti gli Ambasciatori di Cuba, Ecuador, Nicaragua, Bielorussia, Sudafrica, Costa Rica, Uruguay, Brasile, Russia, Siria, Etiopia, Cile, India, Uganda, Panama, Spagna e Svizzera.

L'incontro ha posto enfasi sulla demonizzazione del Venezuela messa in atto dalla stampa privata.

MINISTERO ENERGIA ELETTRICA

Il Governo rafforza la sicurezza nella rete elettrica

Il Ministro venezuelano per l'Energia Elettrica, Jesse Chacón, ha annunciato che il Governo ha deciso di rafforzare le misure di sicurezza previste su "tutta la rete elettrica nazionale".

A fronte delle minacce interne da parte di alcuni settori della destra e delle pretese interventiste da parte del Governo statunitense, "saranno rafforzate tutte le misure di sicurezza previste sulla rete elettrica nazionale" ha annunciato destacó Chacón.

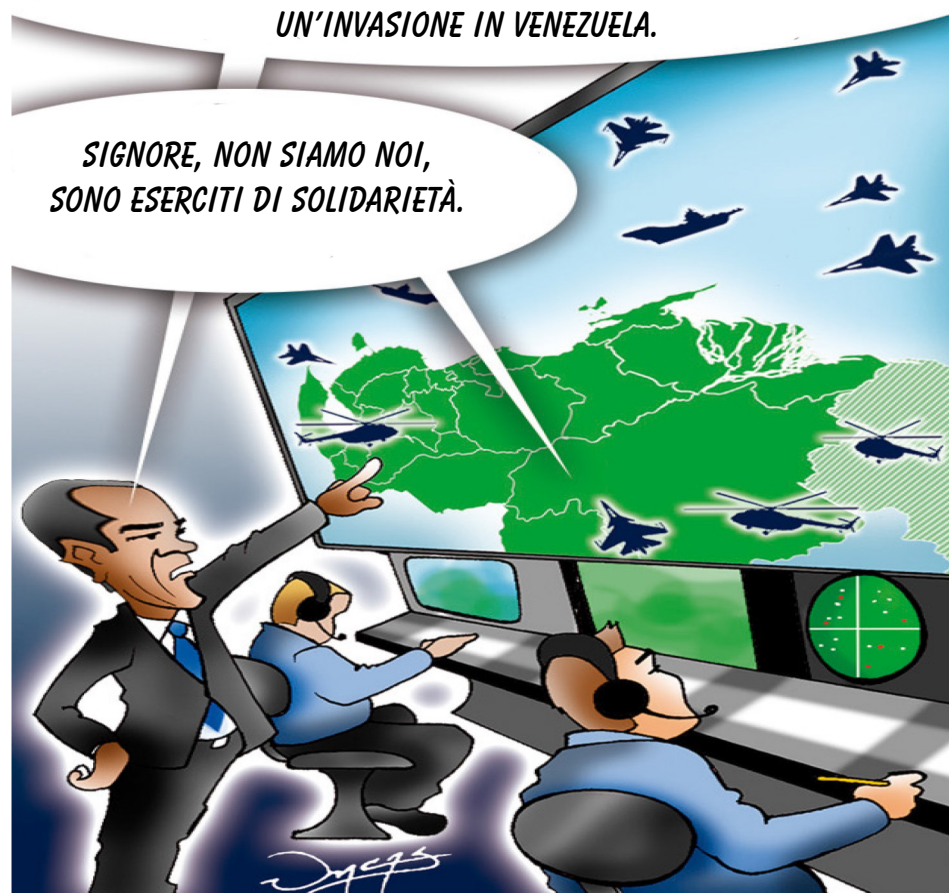
Nei giorni scorsi, un grupo di persone aveva provocato un incendio nelle centrali elettriche di Vargas, provocando un black out.

Chacón ha criticato la destra sostenendo che sta utilizzando "il sistema elettrico come uno strumento politico di destabilizzazione".

UNCAS

COSA STA SUCCEDENDO? IO NON HO ANCORA ORDINATO UN'INVASIONE IN VENEZUELA.

SIGNORE, NON SIAMO NOI, SONO ESERCITI DI SOLIDARIETÀ.



La nostra libertà a forza di cannoni!